



“Scala Santa”

La rettilinea scalinata che collega via Besana con via Regina a lago, è comunemente detta Scala Santa per il suo ripido e faticoso percorso.

Costruita interamente in pietra e ben conservata, presenta due diverse lavorazioni della superficie: l'una con pietre poste 'di costa' e complanari, per facilitare lo scorrimento delle slitte che un tempo trasportavano pietre, legname e merci di ogni genere all'approdo a lago; l'altra, larga circa

un terzo della sede, formata da bassi gradini costruiti sia a protezione dei pedoni, affinché non fossero travolti dal passaggio delle slitte, sia per rendere meno dura la risalita.

Per lo stesso motivo, a circa metà della scala, sono poste due nicchie ricavate nel muro per permettere una sosta lungo il cammino, specialmente alle donne di ritorno dal bucato che potevano così evitare di togliere le pesanti gerle dalle spalle.





Una delle due pareti in pietra che fanno da contenimento alla Scala Santa, quella sulla destra scendendo verso lago, è in realtà doppia perché contiene in sé parte del percorso sotterraneo di villa Passalacqua.

Il percorso si sviluppa lungo i lati est e sud della proprietà delimitato da muraglioni in cui si aprono finestroni quadrati per l'illuminazione, visibili dalla scala, e possenti volte in pietra viva a sostegno dei terrazzamenti che costituiscono una delle peculiarità del giardino della villa.

Ancora oggi la scala è 'viva' e in uso, percorsa quotidianamente da molti che raggiungono il lago per imbarcarsi sui battelli verso le più varie destinazioni.

È percorsa anche dagli sportivi che si allenano o disputano gare di corsa, partendo da qui per poi raggiungere i tracciati del monte Bisbino.

